



QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA



ANNO XXXIV - N. 1 - DICEMBRE 2024

QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia - numero XXXIV - anno 2024
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

© Società Friulana di Archeologia

Torre di Porta Villalta - via Micesio 2 - 33100 Udine
tel./fax: 0432/26560 - e-mail: sfaud@archeofriuli.it
www.archeofriuli.it

ISSN 1122-7133

Direttore responsabile: *Maurizio Buora*

Comitato scientifico internazionale: *Dott. Angela Borzacconi* (Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli); *Assoc. Prof. Dr. Dragan Božič* (Institut za arheologijo ZRC SAZU - Ljubljana, Slovenia); *Dr. Christof Flügel* (Oberkonservator Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege, Landesstelle für die nichtstaatlichen Museen in Bayern, Referat Archäologische und naturwissenschaftliche Museen – München, Germania); *Univ. Doz. Mag. Dr. Stefan Groh* (Stellvertretender Direktor - Fachbereichsleiter Zentraleuropäische Archäologie; Österreichisches Archäologisches Institut - Zentrale Wien, Austria)

Responsabile di redazione: *Stefano Magnani*

Redattore: *Massimo Lavarone*

In copertina: Artemide Ephesia con a fianco due caprioli

Pubblicazione realizzata con il sostegno di



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Le riproduzioni sono pubblicate su concessione del Ministero della cultura, Direzione regionale musei del Friuli Venezia Giulia DRM-FVG, prot. n. 2179 del 22 novembre 2023; è vietata la ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza il permesso scritto dell'editore.

INDICE

DOSSIER AQUILEIA

Giuseppe Cuscito, <i>L'ambiente culturale di Aquileia e l'istituzione del Centro di Antichità Altoadriatiche alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso</i>	p. 7
Maurizio Buora, <i>Un barbiere a San Canzian. La datazione del monasterium in honorem sanctorum Cantianorum e la tomba dei santi Canziani</i>	p. 13
Marialuisa Bottazzi, <i>Due epigrafi sepolcrali della Basilica di Aquileia</i>	p. 23
Gabriella Tassinari, <i>Una pasta vitrea di Giovanni Pichler ad Aquileia</i>	p. 35

VARIE

Pierluigi Banchig, <i>Un'ascia neolitica rinvenuta a Moruzzo (UD)</i>	p. 75
Vincenzo Marrazzo, <i>Tra numismatica e collezionismo: un disco in piombo dalla Collezione de Brandis dei Civici Musei di Udine</i>	p. 79
Pier Giorgio Sovernigo, <i>Il pugio del Museo Civico di Concordia Sagittaria. Una nuova proposta di datazione</i>	p. 91
Alfredo Buonopane, <i>Un terminus sepulcrorum e una lastra iscritta nel Museo Archeologico del Friuli Occidentale (Torre di Pordenone)</i>	p. 101
Valentina Flapp, <i>Altri frammenti di fondo con marchio a rilievo dal castello superiore di Attimis</i>	p. 109

ANATOLIA E CRIMEA

Ergün Lafı, Martin Henig, Attilio Mastrocinque, <i>Some engaved gems and jewellery by acquisitions from Western Turkey</i>	p. 117
İçlal Özelve, Ergün Lafı, Maurizio Buora, <i>Human depictions on a group of Late Roman Red-Slipped Ware from Western Asia Minor</i>	p. 157
Vyacheslav Masyakin, Natalya Turova, <i>Fibulae from the roman fortress of Charax in Southern Crimea</i>	p. 165

NOTE, DISCUSSIONI E NOTIZIE

Maurizio Buora, <i>Un nuovo volume sul libro VIII di Erodiano</i>	p. 181
Maurizio Buora, <i>Una nuova collana e un nuovo volume: Antiquitatum chartae I</i>	p. 185

Ivan Mirnik, Mislav Grgić, Željko Heimer, <i>Marquis Gordio Frangipane. The solemn induction of the recently elected honorary member of The Society of Brethren of the Croatian Dragon in Zagreb</i>	p. 187
--	--------

Norme redazionali	p. 195
-------------------------	--------

ALTRI FRAMMENTI DI FONDO CON MARCHIO A RILIEVO DAL CASTELLO SUPERIORE DI ATTIMIS

Valentina *FLAPP*

Riassunto

Presento qui altri sei frammenti di fondo con marchio a rilievo rinvenuti durante gli scavi presso il castello superiore di Attimis. I fondi si presentano quasi tutti frammentari nella completezza del marchio impresso e si aggiungono ad altri undici che sono già stati editi. Il sito di Attimis si caratterizza per la notevole presenza di marchi a rilievo impressi sulla parete esterna del vasellame.

Parole chiave: marchi; ceramica grezza; età medievale; castello; Attimis; Friuli; Italia.

Abstract

Other fragments of relief-marked bottoms from the upper castle of Attimis

I present here six more fragments of relief marks impressed on bottoms found during excavations at the upper castle of Attimis. These sherds are almost all fragmentary, mutilated of part of the impressed mark and are in addition to eleven others that have already been published. The archaeological site of Attimis is characterised by the remarkable presence of relief marks impressed on the pottery.

Keywords: marks; coarse pottery, Middle Age; castle; Attimis; Friuli; Italy.

Con il presente contributo intendo aggiornare e integrare il mio precedente studio del 2023¹ riguardo i fondi di ceramica grezza, provenienti dal castello superiore di Attimis, caratterizzati dalla presenza di un marchio a rilievo.

Desidero approfondire, brevemente, lo studio di alcuni frammenti che sono stati esposti alla mostra “Feudatari, cavalieri e crociati. Il castello dei signori di Attems nel Friuli patriarcale” e di cui si è già fatto cenno anche nei volumi editi in occasione della stessa².

Il caso dell’olla restaurata (inv. n. 22.S239-1.1508), con il diametro del fondo di 19 centimetri, è l’unico esemplare proveniente da questo contesto del quale si conosce con esattezza la forma ceramica sulla quale era impresso il marchio³. Il simbolo raffigurato è una croce con bracci non uguali (lunghezza massima dei bracci del marchio: 6,5 cm; lunghezza minima dei bracci del marchio: 5,5 cm).

Questo marchio è presente anche in un altro frammento ceramico, di dimensioni ridotte. È bene ricordare come questi contrassegni, semplici e ripetitivi, rappresentano una tradizione artigianale con una lunga continuità di vita nel corso del tempo⁴. La ridondanza di

simboli, spesso anche simili tra loro, ma con differenti dimensioni, potrebbe essere correlata al fatto che i recipienti sui quali erano impressi avessero diverse capacità⁵. Altre ipotesi suggeriscono che vi fosse la necessità di un controllo del loro contenuto oppure che potessero essere legati alla loro produzione⁶ e commercializzazione⁷. Queste, al momento, rimangono solamente delle ipotesi in assenza di fonti scritte e materiali.

È stato interessante vedere, dove possibile, il diametro del marchio nel caso delle croci o delle ruote a più raggi inscritti in esso. Di seguito, nella tabella 1, è possibile constatare che i contrassegni erano di piccole dimensioni con rari esemplari che superavano i 5 cm di diametro (inv. n. 149/2) (Tab. 1).

Per quanto riguarda alcuni frammenti di fondo con marchio impresso, già presi in considerazione nelle precedenti pubblicazioni, vorrei soffermarmi su quelli nei quali è stato possibile studiare il diametro del recipiente: si può sostenere che appartenessero soprattutto a olle, di grandi o di piccole dimensioni. Come si può vedere nella tabella 2 il diametro più grande, non tenendo in considerazione l’olla restaurata, risulta essere quello del frammento inv. n.

Inv. n.	Diametro del marchio	Simbolo impresso	Provenienza
225.731	3,4	Croce con bracci larghi	Area F
22.S5239-1.1495	4,0	Ruota a cinque raggi irregolari	Stanza A, US 149
149/2	5,2	Croce a cui si aggiungono due bracci mediani sottili	Stanza A, US 149
22.S239-1.1496	5,0	Croce	Stanza A, US 149
477.172	2,7	Croce	Stanza B
107.628	3,7	Croce	Stanza D
477.224	4 ca (mutilo in parte)	Ruota a più raggi	Stanza D

Tab. 1. Diametro dei marchi inscritti nel cerchio.

Inv. n.	Diametro fondo	Forma ceramica	Provenienza
22.S239-1.1508	19,0	Olla	Stanza A, US 149
22.S5239-1.1495	9,2	Olla	Stanza A, US 149
22.S239-1.1492	18,0	Olla	Stanza A, US 149
22.S239-1.1494	12,0	Olla	Stanza A, US 149

Tab. 2. Diametro di alcuni frammenti di fondo con marchio.

22.S239-1.1492 pari a 18 cm, mentre quello più piccolo è di 9,2 cm (inv. n. 22.S5239-1.1495) (Tab. 2).

Oltre ai marchi già studiati e analizzati, ne sono stati individuati altri sei che si presentano quasi tutti frammentari sia nella completezza del motivo raffigurato sia nel fondo del recipiente ceramico e, di conseguenza, non possiamo sapere con esattezza se potessero appartenere a olle, bicchieri, tegami o ad altre forme ceramiche. È bene ricordare che la presenza dei marchi sui vasi in ceramica grezza interessa solamente una piccolissima percentuale dei recipienti rinvenuti, forse riservato a piccoli stock di prodotti.

I simboli raffigurati su questi sei fondi riprendono motivi già studiati precedentemente, ma con dimensioni differenti: croci inscritte nel cerchio, croci e ruote a più raggi.

Gli impasti sono molto simili tra di loro, con alcune differenze sia nella concentrazione sia nella grandezza degli inclusi (per la maggior parte si tratta di calciti con sporadica presenza di micacei e quarzo) che sono visibili a occhio nudo sia in superficie sia nel corpo cera-

mico; nel caso dell' inv. n. 477.224 l'impasto è estremamente grossolano: gli inclusi, di grandi dimensioni, emergono nella superficie della parete interna.

In alcuni fondi la presenza di vacuoli, sia internamente sia esternamente, è dovuta alla dissolvenza dei calciti causata dal terreno acido. L'atmosfera di cottura, in certi frammenti, è stata sicuramente incostante come dimostra il colore in frattura che si presenta irregolare. Lo spessore dei diversi fondi varia da 0,3 a 0,7 cm. In tutti i frammenti sono visibili i segni del tornio.

Di seguito sono analizzati i sei marchi impressi sui fondi suddivisi per luogo di rinvenimento all'interno del castello.

STANZA D

1. Inv. n. 477.592, US 604. Cm 5,8 x 6,3 x spess. 0,3 (fig. 1).

Dimensione marchio: lunghezza massima dei bracci: 2,6 cm; lunghezza minima dei bracci: 2,1 cm.

Frammento di fondo piatto con marchio a rilievo presente nella sua completezza caratterizzato da una croce con bracci irregolari. Questo simbolo, impresso sul fondo del vasellame, è già stato riscontrato, ma con dimensioni maggiori, nell'olla (inv. n. 22.S239-1.1508) della quale si è già parlato.

Corpo ceramico "gray" esternamente (5YR 5/1) e "dark gray" internamente (5YR 4/1).

L'impasto si presenta ricco di vacuoli sia internamente sia esternamente ed è caratterizzato da pochi inclusi calcitici e micacei di medie e piccole dimensioni.

2. Inv. n. 107.628, US 604. Cm 10,8 x 5,9 x spess. 0,6 (fig. 2).

Dimensione marchio: diametro 3,7 cm circa; spessore cerchio: dai 0,2 ai 0,6 cm; spessore massimo braccio: 0,5 cm; lunghezza residua braccio: 0,8 cm.

Frammento di fondo piatto con marchio a rilievo frammentato e non molto preciso in quanto presenta dei rigonfiamenti. Il simbolo raffigurato sembra essere una croce inscritta nel cerchio in quanto è visibile solamente un braccio e parte di un cerchio.

Corpo ceramico "dark gray" (10YR 4/1) sia internamente sia esternamente. L'atmosfera di cottura è stata incostante poiché la frattura presenta una colorazione irregolare: "yellowish red" (5YR 5/6) esternamente e "reddish gray" (5YR 5/2) nella parte centrale della stessa.

L'impasto è caratterizzato da rari inclusi calcitici di grandi dimensioni ed è ricco, invece, di inclusi calcitici di piccolissime dimensioni. L'impasto, inoltre, si presenta con molti vacuoli.

3. Inv. n. 477.224. Cm 6,6 x 4,4 x spess. 0,4 (fig. 3).

Frammento di fondo piatto con marchio a rilievo frammentato caratterizzato, nella parte residua, da quattro raggi inscritti in un cerchio con bordo rilevato dello spessore di 0,5 cm e i diametro di circa 4 cm. Probabile ruota a più raggi, forse otto nella sua completezza in quanto il contrassegno è mutilo per metà.

L'impasto, molto grossolano, si presenta ricco di inclusi calcitici di piccola e media dimensione distribuiti in maniera non omogenea emergendo in superficie e sporadica presenza di quarzo. Sono visibili i segni del tornio.



Fig. 1.



Fig. 2.



Fig. 3.

STANZA B

4. Inv. n. 477.172. Cm 6,5 x 5,4 x spess. 0,5 (fig. 4).

Dimensione marchio: diametro cerchio 2,7 cm; spessore bordo cerchio 0,2 cm; spessore bracci croce da 0,2 a 0,3 cm.

Frammento di fondo piatto con marchio a rilievo quasi completo caratterizzato da una croce inscritta in un cerchio con bordo rilevato.

Corpo ceramico omogeneo di colore "dark gray" (5YR 4/1) sia internamente sia esternamente.

L'impasto si presenta ricco di inclusi piccoli, medi e grandi di quarzo e calcitici di grandi dimensioni. Rari vacuoli.



Fig. 4.

STANZA A

5. Inv. n. 477.173. Cm 5,7 x 5,4 x spess. 0,7 (fig. 5).

Frammento di fondo piatto con marchio a rilievo frammentato caratterizzato da una probabile croce inscritta in un cerchio o ruota a più raggi di cui sono visibili due braci sottili con spessore massimo di 0,2 cm.

Corpo ceramico "brown" internamente (7,5YR 5/2) e "dark gray" esternamente (7,5YR 4/0).

L'impasto presenta rari inclusi calcitici distribuiti in maniera non omogenea ed è ricco di quarzo.



Fig. 5.

STANZA C

6. Inv. n. 477.436, US 318. Cm 4,4 x 2,8 x spess. 0,5 (fig. 6).

Frammento di fondo piatto, estremamente ridotto, con marchio a rilievo frammentato. Sono visibili due bracci (lunghezza residua 1 cm) molto sottili di una probabile croce inscritta in un cerchio con bordo rilevato di 0,2 cm.

Corpo ceramico "dark reddish gray" (5YR 4/2) sia internamente sia esternamente.

L'impasto presenta rari inclusi calcitici di piccole dimensioni.



Fig. 6.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

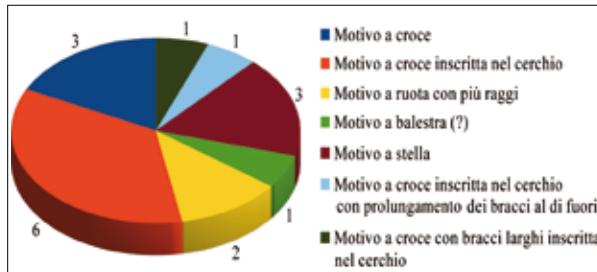
Dagli scavi condotti presso il castello superiore di Attimis provengono in totale 17 frammenti di fondo caratterizzati dalla presenza di un marchio a rilievo. Di questi, soltanto 3 sono completi e leggibili, mentre i restanti 14 si presentano mutili nel disegno raffigurato. È importante sottolineare come i fondi con marchio siano solamente una piccola percentuale sul totale dei frammenti rinvenuti e che, al momento, il maggior numero di esemplari, in Friuli, proviene da questo contesto.

Tra i simboli impressi sui fondi si può notare come alcuni disegni si ripetano, ma con dimensioni differenti.

Questi contrassegni rimangono in uso per molti secoli con poche variazioni stilistiche e scarse introduzioni di nuovi simboli, per questo motivo è difficile dare una datazione nel caso fossero privi di contesto ma, nel caso del castello superiore di Attimis, conosciamo la datazione di questi frammenti.

Di seguito un grafico (Tab. 3) ci illustra quale è all'interno del sito preso in considerazione il contrassegno più utilizzato.

Si può osservare, infatti, che il contrassegno più ricorrente è quello della croce inscritta nel cerchio con ben sei esemplari, mentre sono saltuari i marchi caratterizzati dalla balestra, dalla croce con bracci larghi inscritta nel cerchio e dalla croce inscritta nel cerchio con prolungamento dei bracci al di fuori di esso.



Tab. 3.

Il maggior numero di frammenti proviene dalla fossa di scarico US 149 (Stanza A) e, di conseguenza, sono ben databili entro l'iniziale XIII secolo in quanto venne sigillata proprio in questo periodo. È bene ricordare che la stanza A è uno dei punti del castello con il massimo spessore del deposito archeologico, dovuto alla forte pendenza del suolo⁸.

NOTE

¹ FLAPP 2023, pp. 113-121.

² NEGRI 2023, pp. 148-150 e nel *Feudatari, cavalieri e crociati* 2023, pp. 87-91.

³ NEGRI 2023, pp. 148-150.

⁴ NEGRI 1994, pp. 84-87.

⁵ NEGRI 2023, pp. 148-150.

⁶ MAZZEI 1999, pp. 34-56; LUSUARDI SIENA 1994, p. 118.

⁷ NEGRI 2007, p. 49.

⁸ BUORA 2023, p. 125.

BIBLIOGRAFIA

Ad mensam 1994 = Ad mensam. *Manufatti d'uso da contesti archeologici fra tarda antichità e medioevo*, a cura di S. LUSUARDI SIENA, Udine.

Feudatari, cavalieri e crociati 2023 = *Feudatari, cavalieri e crociati. Il castello dei signori di Attems nel Friuli patriarcale*, Catalogo della mostra, Cividale del Friuli Museo Archeologico Nazionale, 5 novembre 2022 - 5 settembre 2023, a cura di A. BORZACCONI, M. BUORA e M. LAVARONE, Trieste.

BUORA M. 2023 – *La decorazione a puntini nella ceramica grezza di Attimis*, “Quaderni friulani di archeologia”, XXXIII, pp. 123-128.

FLAPP V. 2023 – *Frammenti di fondi con marchio a rilievo dal Castello superiore di Attimis*, “Quaderni friulani di archeologia”, XXXIII, pp. 113-121.

- LUSUARDI SIENA S. 1994 – *La ceramica grezza con marchio a rilievo sul fondo: prospettive di ricerca*, in *Ad mensam* 1994, pp. 97-126.
- MAZZEI M. 1999 – *I materiali ceramici*, in *Il Castello di Schoenberg (Solimbergo). Indagini storiche e ricerche archeologiche (1997-1998)*, Seqals (PN), pp. 34-56.
- NEGRI A. 1994 – *La ceramica grezza medievale in Friuli Venezia Giulia: gli studi e le forme*, in *Ad mensam* 1994, pp. 63-96.
- NEGRI A. 2007 – *La ceramica grezza*, in *Il pozetto USM 438. Uno squarcio sulla vita quotidiana nel XIII secolo*, Quaderni della Motta, 2, Gradiška d'Isonzo, pp. 29-52.
- NEGRI A. 2023 – *La ceramica grezza di XII secolo*, in *Il castello di Attimis. Gli scavi e i materiali rinvenuti*, a cura di A. BORZACCONI, M. BUORA e M. LAVARONE, Trieste, pp. 141-150.